

Eccellenza, Signore e Signori,

Più di un quarto di secolo fa, nel maggio del 1996, varcai per la prima volta le porte dell'Archivio Vaticano. Da quel momento, il mio lavoro scientifico si è concentrato principalmente sulla ricerca delle fonti ungheresi e sui rapporti storici millenari tra l'Ungheria e la Santa Sede. Nel 2004 ho avviato la pubblicazione dei volumi della serie *Collectanea Vaticana Hungariae*. L'ambizioso obiettivo era quello di continuare e modernizzare la collana specializzata sulla raccolta di fonti inedite *Monumenta Vaticana Hungariae* di VILMOS FRAKNÓI interrotta nel 1909. Come è noto, nel 1881, all'apertura delle collezioni della Santa Sede, monsignor vescovo FRAKNÓI organizzò il lavoro di ricerca degli studiosi ungheresi in modo sistematico, e poi costruì anche una villa a Roma per la sede di un istituto storico ungherese. Dal 2012 lavoriamo in *team*. Il nostro gruppo di ricerca con sede a Budapest porta il nome dell'illustre studioso VILMOS FRAKNÓI dal 2017. Il nostro lavoro di ricerca è stato sostenuto e tutt'ora viene sostenuto dall'Università Cattolica Pázmány Péter di Budapest, dall'Accademia Ungherese delle Scienze e dalla Rete di Ricerca Eötvös Loránd, nonché dal Fondo Ungherese per la Ricerca Scientifica.

Possiamo ringraziare personalmente il cardinale PÉTER ERDŐ, così come sua eccellenza prefetto dell'Archivio Apostolico Vaticano monsignor SERGIO PAGANO presente qui con noi, per l'avvio e la continuazione ininterrotta della *Collectanea Vaticana Hungariae*. Inoltre, siamo grati al contributo degli studiosi di Roma, ad ALEXANDER KOLLER, presente con noi, oltre a GAETANO PLATANIA, a MATTEO SANFILIPPO, a ROBERTO REGOLI, a SILVANO GIORDANO, a JOHANNES GROHE (e, naturalmente, a tanti altri studiosi).

E ora ringraziamo in particolare l'Istituto Storico Germanico di Roma, insieme a tutti i dipendenti per aver garantito una sede prestigiosa per questo evento. Questo è un enorme riconoscimento del lavoro scientifico del gruppo di ricerca VILMOS FRAKNÓI. Inoltre, si può considerare come un momento storico decisivo per la storiografia ungherese. E ci dimostra che abbiamo raggiunto l'obiettivo fissato e siamo riusciti a riportare in vita e a rappresentare il patrimonio scientifico di VILMOS FRAKNÓI nella Città Eterna. Ci siamo riusciti in modo concreto e significativo, non soltanto a livello di parole e di rappresentazioni occasionali, delle quali purtroppo abbiamo riscontrato nell'ultimo quarto di secolo da parte di numerosi ungheresi – per quanto ostentati, tanto inutili e costosi – tentativi nella Città Eterna. Nella *Collectanea Vaticana Hungariae*, fino a quest'anno, fino al 2022, abbiamo pubblicato un totale di 30 volumi contenenti i risultati della ricerca di base in due classi. Entrambi stampati come *Open Access* sono disponibili in forma di e-book (*cfr.* <https://institutumfraknoi.hu/en>). Tutti i volumi sono stati redatti in modo tale che le informazioni importanti e utilizzabili per gli specialisti internazionali siano disponibili in inglese, latino o italiano in ogni volume.

Questo momento ha mostrato, in occasione della presentazione degli ultimi volumi, come appaiono effettivamente questi risultati, quale motivazione rappresenta per noi l'esempio e la tradizione dell'Istituto storico tedesco ospitante. E, naturalmente, l'attuale occasione ha anche mostrato quali sono le opportunità e le nuove prospettive collegate all'accoglienza scientifica internazionale. Grazie ancora una volta a tutti coloro che hanno contribuito a questo evento, all'Istituto Storico Germanico, ai relatori e agli autori, e al pubblico. (P. TUSOR)